

Conferenza ECSWE – Tampere, Finlandia – 20 Settembre 2013

Curriculum –l’intero è superiore alla somma delle sue parti

La Conferenza ECSWE sull’importante argomento del “Curriculum” si è tenuta presso l’Università di Tampere, ed è stata organizzata dalla Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Finlandia, dall’Università di Tampere e dallo Snellman College, l’Istituto Finlandese per la Formazione degli Insegnanti nella pedagogia steineriana.



I membri ECSWE davanti alla Scuola Rudolf Steiner di Tampere, foto di Eeva Raunela

Il primo intervento della giornata è stato quello del Dott. **Tero Autio**, Professore di Teoria del Curriculum presso l’Università di Tallinn, il quale ha affrontato l’argomento “La posizione della Finlandia rispetto al contesto educativo mondiale e al curriculum”.

Ha introdotto l’argomento spiegando l’importanza del curriculum; tutti arriviamo

nel mondo attraverso un curriculum, esso è l’elemento fondamentale dell’educazione a tutti i livelli dal punto di vista organizzativo e intellettuale, e la scuola è opinabilmente l’istituzione di maggior successo nella storia dell’umanità. Il curriculum è un’intelaiatura, senza la quale non c’è significato. Tuttavia, il Professore ritiene che vi sia una tendenza problematica verso una sorta di standardizzazione del curriculum.

Ci sono due modelli di curriculum: quello promosso dagli Stati Uniti e il modello didattico presentato dai paesi Scandinavi e dalla Germania, con influenze provenienti da est, dalla Russia.

L’economia è la forza motrice che sta dietro al modello di curriculum statunitense, e che ha sostituito la politica, la cultura e la società, nell’auspicio di raggiungere coesione sociale e standardizzazione. In questo sistema si dà importanza ai risultati, con conseguente insegnamento mirato ai test piuttosto che alla libertà di istruzione. I recenti cambiamenti hanno portato all’introduzione della competizione di mercato, a tabelle di comparazione tra le varie scuole sulla prestazione, un ritorno ai modelli tradizionali di curriculum. Nel modello anglo-americano la sostituzione sistemica dell’esperienza con le riforme educative basate sui risultati ha messo in disparte l’intuizione degli insegnanti e il giudizio professionale. Il Professor Autio ritiene che questo metodo porta l’attenzione degli insegnanti su compiti a breve scadenza e a indicatori di prestazione facilmente misurabili, distogliendoli quindi dall’impegno a lungo termine nell’insegnamento, nell’apprendimento e nello studio. Egli ritiene che nella migliore delle ipotesi la ricerca basata sui risultati può fornire informazioni, ma non prescrivere metodi di pratica educativa.

Il Professor Autio ha considerato la politica in campo educativo di Obama: “Gareggiare per raggiungere la vetta”, che mira ad adottare standard e mezzi di valutazione che preparano gli studenti al successo nei college e nel luogo di lavoro, in modo da mettere il Paese nelle condizioni di competere nell’ambito dell’economia globale. Egli ritiene che questa politica, così come il cambiamento teoretico nell’educazione e nella teoria del curriculum nel mondo anglofono dall’apprendimento ai risultati di apprendimento, abbia portato alla scomparsa delle materie di studio nel mondo anglo-americano. Egli vede la globalizzazione andare di pari passo con la standardizzazione della soggettività e vede la figura dell’insegnante nel contesto anglo-americano come un “agente passivo del sistema”, che dispone di poco spazio per la libertà professionale, l’autonomia e l’opinione personale. Quando il curriculum è un manuale, allora l’insegnamento significa essenzialmente insegnare ai fini di preparare per un test.

Nel secondo modello, quello didattico, il curriculum non è visto come un manuale, ma come un elemento educativo fondamentale dal punto di vista organizzativo e intellettuale, di cui l’insegnante è fautore. Questa relazione tra il curriculum e l’insegnante conferisce a quest’ultimo piena libertà, nel contesto del curriculum, di sviluppare il proprio approccio all’insegnamento. Questo punto di vista è tradizionalmente fatto proprio e rispettato soprattutto nei paesi scandinavi, a Singapore e in Canada. Il modello didattico abbraccia la dimensione morale, etica, politica estetica e pratica, ed è la base per il benessere e la vita di una società sostenibile. La Cina sta mettendo questa teoria di curriculum al centro dei propri programmi di riforma educativa. I Cinesi si stanno adoperando per mettere di nuovo in relazione il curriculum e l’insegnamento con le tradizioni cinesi di saggezza, che vanno oltre il comunismo e il capitalismo, verso il buddismo, il confucianesimo, l’Islam e i più recenti progressi intellettuali in Occidente.

Il Professor Autio ha concluso il suo intervento dicendo che la scuola non è per la vita, è vita.

Il successivo intervento è stato quello di **Irmeli Halinen**, Direttrice del Comitato di Sviluppo del Curriculum della Delegazione Nazionale per l’Istruzione (un ente non governativo formato da esperti in ambito educativo) che affronta la questione della Riforma del Curriculum in Finlandia. Ha esordito portando l’attenzione sul fatto che il lavoro della scuola è di aiutare i giovani a trovare il significato della loro vita, la questione del significato è centrale nell’insegnamento, mentre le abilità e le materie sono secondarie rispetto a questo.

Ha guardato alla riforma generale dell’istruzione in Finlandia, che nonostante i suoi eccellenti risultati PISA, ha bisogno di riforme per quanto riguarda gli obiettivi, la distribuzione delle ore sulla base delle lezioni, il curriculum Nazionale Centrale e i curriculum decentrati; questo lavoro si svolgerà tra il 2012 e il 2017. Un principio importante in Finlandia è che ciascun processo di stesura di un documento sul curriculum di base comporti una collaborazione a larga scala tra esperti in campo educativo e diversi azionisti di aziende, così come il sostegno per ogni sforzo a livello decentrato per lo sviluppo del curriculum. Promuovere iniziative locali insieme alla libertà dell’insegnante sono fattori molto importanti in Finlandia e l’auspicio della Signora Halinen è quello di vedere gli insegnanti creare il proprio curriculum con una sua struttura a livello decentrato. Ella ritiene che il processo di elaborazione del curriculum sia importante perché fornisce un’opportunità, uno schema condiviso, il tempo e le condizioni strutturali per discutere i cambiamenti in atto e per sviluppare le scuole e l’insegnamento.

La Signora Halinen ritiene che le questioni chiave della riforma comprendano quanto segue:

Che cosa significa l’educazione nel futuro? Quale tipo di competenze saranno richieste? Che tipo di prassi è la migliore da seguire per produrre l’istruzione e l’apprendimento desiderati? (Visione)

Come si realizza il cambiamento nella cultura politica e scolastica e in ciascuna lezione? Qual è il valore della visione personale e della volontà? (Azione)

Che tipo di abilità è richiesta agli insegnanti e al personale della scuola perché siano in grado di promuovere l'istruzione e l'apprendimento per il futuro? (Formazione dell'insegnante)

Come possono il curriculum nazionale di base e quello decentrato guidare e sostenere il lavoro degli insegnanti e della comunità scolastica? (Standard)

La Signora Halinen sottolinea che il mondo in cui le scuole operano oggi ha subito un cambiamento sostanziale dall'inizio del nuovo millennio, con l'aumento dell'impatto della globalizzazione e le sfide per un futuro sostenibile. Questo significa che le competenze di cui la società e la vita lavorativa hanno bisogno sono cambiate e si richiedono abilità per costruire un futuro sostenibile. Pertanto il contenuto dell'insegnamento, della pedagogia e delle attività scolastiche deve essere rivisto e rinnovato alla luce dei cambiamenti dell'ambiente e delle competenze. Le scuole hanno un ruolo centrale nel sostenere il senso di coerenza per i propri studenti e nell'aiutarli ad assumersi la responsabilità per scelte e azioni che diano forma al nostro futuro. La parte fondamentale della riforma è che la scuola sarà sviluppata sia come comunità di crescita sia come ambiente di apprendimento che fornisca allo studente benessere e stile di vita sostenibile. Gli alunni delle scuole finlandesi dedicheranno più tempo agli studi sociali, all'educazione fisica e musicale, alle arti figurative, per migliorare il loro benessere. La Signora Halinen ha descritto le principali caratteristiche della cultura scolastica come comunità di apprendimento, come segue:

Responsabilità per l'ambiente/orientamento futuro

Celebrazione di culture diverse/consapevolezza delle lingue

Diversi approcci al lavoro

Interazione e legittimazione

Benessere

Sicurezza nella quotidianità della vita

Ella vede le scuole come comunità in divenire che imparano loro stesse mentre sostengono la crescita dei propri alunni e incoraggiano tutti coloro che ne fanno parte a imparare.

Ha concluso il suo intervento con la citazione di una frase di M.H. Immordino-Lang: *"Aiuta i giovani a trovare il significato di ciò che stanno imparando, così che possano vedere chi sono"*.

La Professoressa **Eija Syrjäläinen**, ha poi affrontato l'argomento della teoria del Curriculum e il benessere della scuola. La Professoressa ha parlato della sicurezza e del benessere degli studenti così come della loro tutela mentale e pedagogica, e di come la mancanza di tempo stia creando difficoltà agli insegnanti a incontrare realmente i loro alunni. La Professoressa Syrjäläinen ha considerato come gli insegnanti possono occuparsi dei loro alunni in quanto individui e come la competizione su base quotidiana può generare violenza. La Professoressa ha commentato i risultati PISA finlandesi dicendo che la Finlandia non ha risultati eccellenti come potrebbe per quanto riguarda il benessere, che è probabilmente l'esito di pressanti elementi di competizione.

Questo ha portato all'intervento del **Professor Eero Ropo**, della Scuola per l'Istruzione presso l'Università di Tampere, il quale ha affrontato la prospettiva della narrazione nelle ipotesi teoriche sul curriculum. Egli ha asserito che il Curriculum è il documento più importante per l'educazione scolastica e ha descritto l'apprendimento scolastico come un processo di narrazione in cui l'essenza dell'apprendimento è l'edificazione del significato.

Guardando a questo approccio nelle Scienze Sociali e nell'educazione egli ha osservato che le narrazioni del mondo sono infinite e possiedono altrettante diversità di forma. Tutte le classi, i gruppi sociali hanno le loro narrazioni e il sé è realmente una narrazione. Ciò che ci accade è importante, ma ciò che pensiamo che ci sia accaduto è cruciale per la nostra narrazione. Questa narrazione o storia comincia nella prima infanzia con le immagini che interpretiamo e le storie che udiamo su noi stessi. Più tardi ricostruiamo narrazioni di identità attraverso tutta la nostra vita utilizzando esperienze e re-interpretazioni dei ricordi.

Il Professor Ropo ha poi continuato volgendo lo sguardo all'apprendimento come processo di narrazione e a come costruiamo il significato trasformandolo in storie. Da un punto di vista fenomenologico l'apprendimento è il risultato dell'interpretazione delle nostre percezioni proiettate in esperienze significative.

L'apprendimento può essere inteso come un processo in cui creiamo significato e codifichiamo i significati come memoria a lungo termine, la conoscenza umana non è obiettiva, libera da interpretazioni personali, prospettive o prese di posizione. Noi creiamo narrazioni inserite in contesti e situazioni, e pertanto dipendiamo dal come ci poniamo nell'apprendere e nel ricordare le situazioni.

Il Professor Ropo ha osservato che nel processo di costruire significati lavoriamo su tre livelli e che questa struttura può essere applicata alla realizzazione dei curriculum:

Livello personale, autobiografico – cosa significa questo per me?

Livello sociale – quali sono i significati che la comunità costruisce?

Livello culturale – quali sono i significati in relazione alla cultura, alla scienza e alla comunità globale?

Le scuole sono il luogo per l'apprendimento mediante la narrazione, ma il problema è che c'è troppo poco tempo per generare significato nell'educazione scolastica.

Il Professor Ropo ha portato l'esempio di un modello che funziona bene e si basa sul processo di mimesi di Paul Ricoeur, articolato in tre fasi:

La fase pre-narrativa: gli studenti non hanno conoscenza pregressa (pre-concetti, e così via) sul fenomeno da apprendere (per esempio la gravità) – mimesi 1

Fase narrativa: si raccolgono le esperienze in narrazioni che hanno una trama (creare una storia sulla gravità) – mimesi 2

Fase ricostruttiva: le narrazioni diventano parte della nostra percezione e delle esperienze (la storia creata sulla gravità viene verificata nella vita reale) – mimesi 3

Il processo di mimesi è la chiave per la costruzione dei significati, e la collocazione è

uno strumento per far continuare il processo. In teoria per collocazione si intende dove le persone cercano di riposizionarsi nella loro collocazione nel corso dei dibattiti. La collocazione (o presa di posizione) dello studente influenza ciò che egli percepisce e come interpreta le esperienze, e gli insegnanti favoriscono la costruzione di diversi significati utilizzando metodi che collocano gli studenti in relazione a significati personali, sociali e culturali in merito all'argomento del curriculum.

In conclusione, il Professor Ropo ha detto che la pedagogia dovrebbe concentrarsi maggiormente sul favorire la creazione di significati sul piano personale, sociale e culturale. Ha detto che l'apprendimento è un processo che produce la conoscenza narrativa e che la nostra identità è il risultato di processi per la costruzione di significati e di narrativa all'interno dell'apprendimento scolastico e al di fuori di esso. Questa identità influenza la nostra collocazione rispetto a ciò che percepiamo e alle informazioni che riceviamo, e che pertanto rapportiamo al tipo di significati che creiamo dalle informazioni ricevute su noi stessi come individui che apprendono e come persone in generale.

Pia Pale, Rappresentante per la Finlandia al Consiglio Europeo per l'Educazione Steiner-Waldorf ha trasmesso tutto il materiale in inglese sul loro sito, consultabile all'indirizzo: <http://steinerkoulu.fi/index.php?page=curriculumseminar2013>

Rete internazionale dei Genitori Steiner-Waldorf

Incontro di Ottobre 2013 tenutosi a Riga, Lettonia, di Mariam Francq

INSWaP (International Network of Steiner-Waldorf Parents) ha festeggiato il suo settimo anniversario lo scorso ottobre a Riga, in Lettonia, presso la Scuola Waldorf Adazi.

Dopo l'incontro dell'anno scorso a Firenze, ci sono stati molti elementi da condividere e pianificare per il futuro. Non soltanto vi erano tutti i paesi presenti a Firenze (Austria, Inghilterra, Finlandia, Francia, Germania, Islanda, Italia, Lettonia, Norvegia,

Svezia), ma anche alcuni nuovi (Brasile, Ungheria, Russia). Anche la partecipazione è stata notevole con circa 60 genitori, insegnanti, amici ed ex-alunni, oltre a naturalmente molti visitatori locali dalle due scuole a Riga e nei pressi della città.

Dopo una breve retrospettiva sulla storia dell'Inswap e la presentazione delle singole nazioni, ciascun paese ha descritto la situazione delle proprie organizzazioni di genitori, oppure ha esposto se nel proprio paese fosse presente o meno un'associazione nazionale. Un articolo firmato da Tracey Puckeridge, Presidente della Federazione Steiner-Waldorf SW in Australia, conteneva un testo di assoluta rilevanza sull'importanza di una relazione armoniosa tra genitori e insegnanti, nonché la necessità da parte dei genitori di ricevere informazioni sufficienti sulla pedagogia Steiner Waldorf.

Abbiamo avuto il dono di due tra le migliori dimostrazioni di esperienza scolastica armoniosa, grazie alle testimonianze di due ex-alunni della bella scuola Adazi dove si è tenuto l'incontro; entrambi orgogliosi di aver frequentato una scuola Waldorf che ha dato loro l'autostima e la fiducia nel mondo.

Vi erano molti altri punti all'ordine del giorno che abbiamo appena guardato, oltre ad aver fatto euritmia e aver imparato qualcosa delle bellissime tradizioni folkloristiche lettoni, e aver appreso di un nuovo stimolante metodo di mercato, un'esperienza francese di comunicazione con il "mondo esterno", e aver ascoltato l'assai entusiasmante discorso di Christopher Clouder (ex Presidente dell'ECSWE) sul tema di aprirsi al mondo ..., coltivando interesse per ciò che accade intorno a noi Abbiamo parlato di programmi CATS in Svizzera ..., del bisogno crescente di immaginazione, creatività, resilienza ..., di come affrontare le nuove sfide del futuro ..., delle scuole Waldorf in processo di divenire ..., di ideali a sufficienza per sognare ...

Ma IL PROGETTO che non avremmo mai sognato finora ... è quello di Pozzolatico a Firenze! Chi avrebbe mai immaginato che per ampliare l'attuale asilo e scuola di Firenze aggiungendo la scuola superiore, avrebbero creato un "Villaggio di Cultura" collaborando e unendo le forze con altri validissimi progetti culturali (tra cui scuole di osteopatia, ostetricia, permacultura, circo, e così via) e occupando lo spazio (circa 4 ettari di terreno e più di 1000 metri quadri di edifici) di un ex-ospedale con vista su Firenze dalle colline a circa 3 km di distanza? E l'altro aspetto di questo splendido progetto che fa rizzare i capelli ... è la separazione

tra la direzione economica/amministrativa della scuola e quella pedagogica ... Cosa molto rara finora negli ambienti Waldorf ... Ma poiché la necessità è la madre dell'inventiva, e la resilienza il nuovo motto, questa opportunità unica è stata una vera sfida moderna da affrontare e sperimentare. Bravo!

E per concludere il nostro giro di contributi, abbiamo parlato anche del WOW day (giornata Waldorf One World), di un'idea geniale per raccogliere fondi di una scuola russa, di scambi tra singoli studenti, di lezioni di surfing per studenti più grandi, campi estivi e altri progetti stimolanti. Naturalmente, dopo tutte le lezioni che abbiamo imparato durante questa sessione, non si poteva dimenticare la comunicazione. Abbiamo deciso di pubblicare una newsletter semestrale, aprire un account di posta elettronica per l'enorme corrispondenza (1000 scuole), trovare modi per finanziare parte delle spese per i nostri incontri futuri, continuare a sviluppare il nostro sito web e aggiornarlo, e così via.

Per ultimo, ma non meno importante, il nostro comitato coordinativo si è raddoppiato, con nostro grande piacere, ed è ora costituito da dieci membri provenienti da Austria, Inghilterra, Francia, Ungheria, Islanda, Italia (2), Lettonia, Norvegia e Svezia.

Una nota veramente positiva per completare questa relazione nella speranza che stimoli **molti nuovi partecipanti da tutti gli angoli del globo al nostro prossimo incontro in Austria dal 10 al 12 ottobre 2014! Benvenuti!**

ECSWE
Rue du Trône 194, B-1040 Brussels, Belgium
Registered in Brussels
AISBL 898.707.869
www.ecswe.org

Corrispondenza
ECSWE,
Kidbrooke Park,
Forest Row,
East Sussex,
RH18 5JA, UK
Tel. +44 1342 822115
Email. ecswe@waldorf.net

Le opinioni espresse sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'ECSWE.

ECSWE News is produced by P.Sullivan.
Design by Fibonacci Designs - www.fibonacci-designs.co.uk

Versione italiana a cura di Elena Marchesi.
Impaginazione L. Frisinghelli